

Giovedì 18 maggio 2000

11. Prossime tappe della politica in materia di spettro radio

A5-0122/2000

Risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni su «Le prossime tappe della politica in materia di spettro radio – risultati della consultazione pubblica sul Libro verde» (COM(1999) 538 – C5-0113/2000 – 2000/2073(COS))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione (COM(1999) 538 – C5-0113/2000),
 - visto l'articolo 47, paragrafo 1 del suo regolamento,
 - vista la sua risoluzione del 4 maggio 1999 sul Libro verde della Commissione sulla politica di spettro radio nel contesto delle politiche della Comunità europea: telecomunicazioni, radioemissioni, trasporti e R & S (COM(1998) 596 – C4-0066/1999)⁽¹⁾,
 - visti la relazione della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia e il parere della commissione per la politica regionale, i trasporti e il turismo (A5-0122/2000),
- A. considerando che lo spettro radio è una risorsa naturale vitale e scarsa,
- B. considerando che, a seguito dei recenti progressi tecnologici, sono sorti numerosi nuovi applicazioni e servizi che utilizzano lo spettro radio,
- C. considerando che si registra un crescente aumento nella domanda di bande di frequenza, in particolare per usi commerciali, per cui occorre ridefinire l'equilibrio tra gli interessi di tutti i gruppi di utenti;
- D. considerando che l'allocazione delle frequenze avviene nell'ambito di organismi internazionali, in particolare della Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni (WRC) dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT), ed è gestita in Europa dalla Conferenza europea delle amministrazioni delle poste e delle telecomunicazioni (CEPT),
- E. considerando che l'Unione europea non ha ancora definito un quadro di riferimento comunitario per la politica di spettro radio,
- F. considerando che la Commissione, attraverso la pubblicazione del Libro verde sulla politica di spettro radio, ha avviato un vasto dibattito per stabilire se le procedure attuali siano ancora adeguate a sostenere gli interessi della Comunità europea in materia di allocazione dello spettro radio;
- G. considerando che il Libro verde ha suscitato un notevole interesse, con più di 140 contributi scritti provenienti praticamente da tutti i settori interessati,
1. accoglie favorevolmente l'analisi fatta dalla Commissione sui risultati della consultazione pubblica basata sul Libro verde;
 2. sottolinea che l'allocazione dello spettro radio dovrebbe avvenire in modo efficiente sia a livello tecnico che economico, usando la massima attenzione e tenendo in piena considerazione tutte le esigenze precipuamente nell'interesse pubblico, che comprende l'interesse comune, lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle applicazioni commerciali e la competitività dei rispettivi attori europei su scala globale;

⁽¹⁾ GU C 279 dell'1.10.1999, pag. 72.

Giovedì 18 maggio 2000

3. ritiene che debbano essere utilizzati tutti i mezzi di trasmissione di segnale al fine di potenziare le capacità delle diverse reti; che una sana concorrenza tra i differenti operatori offrirà le più ampie opportunità per un uso efficiente delle risorse e che la digitalizzazione della televisione costituisca uno degli aspetti più importanti per un uso più efficiente dello spettro;
4. ritiene inoltre che le reti basate sui satelliti possano estendere i collegamenti interattivi per la prestazione di servizi ad aree meno favorite e a minore densità di popolazione nonché servizi di commercio elettronico nel territorio della Comunità, contribuendo in tal modo alla coesione regionale e allo sviluppo della società dell'informazione; tali fattori impongono di considerare molto attentamente le esigenze di spettro paneuropeo dell'industria satellitare;
5. ritiene che sia necessario anticipare la liberazione delle bande di frequenza GSM che sono attualmente occupate da altri sistemi analogici e che sarebbe opportuno prevedere delle procedure dettagliate per il rilascio delle frequenze che verranno destinate ai servizi di comunicazione di terza generazione (UMTS);
6. fa presente che l'obiettivo finale di qualsiasi politica in materia di spettro radio dovrebbe essere quello di fornire ai cittadini servizi di qualità e di assicurare l'interesse della società; si oppone pertanto ad un'impostazione di tale politica improntata soltanto alla logica del mercato; ritiene che l'interesse commerciale debba essere tenuto nella debita considerazione poiché garantisce un buon uso delle risorse limitate; che in ogni caso la determinazione dei prezzi del mercato potrà contribuire in misura significativa ad assicurare un uso efficiente dello spettro ed incoraggiare ulteriori sviluppi tecnologici; che il valore economico e sociale dell'utilizzazione delle frequenze non può, tuttavia, essere valutato solo sulla base delle possibilità di guadagno del rispettivo gruppo di utenti, ma dipende in gran parte dall'importanza dei servizi che il gruppo offre, dal numero dei consumatori di questi servizi e dall'intensità temporale dell'utilizzazione; che occorre pertanto che vi sia una combinazione di interessi commerciali e sociali, come è il caso per la ricerca;
7. chiede insistentemente agli Stati membri, alla Commissione e al Consiglio di perseguire il raggiungimento di un equilibrio fra gli interessi degli utilizzatori commerciali e non commerciali delle frequenze, tenendo conto in misura sufficiente dell'interesse pubblico;
8. sollecita gli Stati membri, la Commissione e il Consiglio ad adottare misure concrete per garantire la disponibilità di un numero sufficiente di bande di frequenza destinate ai servizi pubblici e privati di radio-emissione e a radioamatori dotati di licenza nonché ad usi passivi quali l'osservazione della terra e la radioastronomia o i sistemi di navigazione radiosatellitare;
9. insiste inoltre presso gli Stati membri, la Commissione e il Consiglio affinché queste bande di frequenza siano protette da interferenze che ostacolerebbero l'uso cui sono destinate;
10. accoglie favorevolmente la proposta della Commissione volta a creare un gruppo di esperti in politica dello spettro radio (GEPS), composto di autorità di regolamentazione e di una rappresentanza equilibrata delle diverse categorie di utenti dello spettro radio, che fornirà alla Commissione consulenze sugli sviluppi di mercato, tecnologici o di altro tipo con riferimento allo spettro radio; osserva che il GEPS dovrebbe diventare un organismo esclusivamente consultivo, dotato di strutture trasparenti;
11. accoglie favorevolmente l'intenzione della Commissione di elaborare comunicazioni sugli obiettivi politici della Comunità in ordine ai vari punti all'ordine del giorno della WRC, e riconosce che è necessario consentire alla Commissione di assumere una posizione più forte nell'ambito della WRC quando si tratti delle politiche comunitarie; plaude all'intenzione della Commissione di invitare gli Stati membri e il Consiglio ad adottare posizioni comuni per la Comunità in fase di preparazione onde conseguire una posizione più forte nella WRC, in particolare per assicurare che GALILEO riceva le frequenze necessarie; ritiene che, nel contesto di una concorrenza crescente per una limitata risorsa di spazio di spettro, le decisioni tecniche delle amministrazioni degli Stati membri nell'ambito della Conferenza europea delle amministrazioni delle poste e delle telecomunicazioni (CEPT) dovrebbero essere conformi alla politica definita dall'Unione europea;
12. plaude all'intenzione della Commissione di garantire la disponibilità delle informazioni ed incoraggia gli Stati membri e tutti i paesi europei a fornire quante più informazioni possibili, nella misura in cui non vi sia conflittualità con i loro interessi nazionali;

Giovedì 18 maggio 2000

13. ritiene che, sebbene possa essere auspicabile un ulteriore grado di armonizzazione della politica comunitaria in materia di spettro radio per le applicazioni e i servizi paneuropei, quali i sistemi di comunicazione satellitari, sarebbe affrettato e prematuro procedere, nella fase attuale, alla definizione di un quadro di regolamentazione paneuropeo; è dell'avviso che le Autorità nazionali di regolamentazione (ANR) degli Stati membri dovrebbero mantenere una sufficiente flessibilità per soddisfare le esigenze nazionali regionali e locali, pur cooperando al contempo a livello paneuropeo;
14. valuta positivamente l'elaborazione di norme che conferiscano alla Commissione la facoltà di chiedere agli Stati membri la messa a disposizione delle frequenze necessarie ai servizi e alle applicazioni paneuropei decisi dal Consiglio e dal Parlamento; ritiene che, in ciascuna occasione, il GEPS debba esaminare in ultima istanza, prima che sia adottata una decisione sui servizi e le applicazioni da parte del Consiglio e del Parlamento, quali siano le frequenze e le bande necessarie; occorre inoltre elaborare norme che garantiscano che le decisioni approvate nel quadro della CEPT siano attuate dagli Stati membri sulla base delle norme che si applicano al recepimento delle direttive comunitarie;
15. invita gli Stati membri a verificare l'impiego pubblico delle frequenze, ad esempio in campo militare, al fine di accertare se, con un utilizzo più efficace, non si possano liberare delle frequenze, ad esempio grazie all'introduzione di miglioramenti tecnici;
16. riconosce la necessità di una pianificazione strategica e ritiene che tale pianificazione debba essere fatta al livello più appropriato, sia esso regionale, nazionale, europeo o internazionale;
17. incoraggia la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri ad approfondire la loro collaborazione con gli altri paesi europei nonché con i paesi mediterranei;
18. ritiene che l'allocazione delle frequenze non possa essere separata dalla particolare applicazione o dal servizio per il quale le bande di frequenza sono utilizzate; in tale contesto il principio della determinazione del canone di utilizzazione di dette frequenze, del ricorso alle aste e dell'introduzione di un mercato secondario per lo spettro radio può essere appropriato solo per applicazioni commerciali: gli Stati membri dovrebbero armonizzare i loro approcci, ad esempio per quanto riguarda l'asta delle frequenze o la concessione di licenze; il ricavo dell'applicazione dei primi due principi, anziché essere considerato come un'entrata fiscale, dovrebbe essere investito nella ricerca e nell'uso di nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, onde favorire ulteriormente lo sviluppo della società dell'informazione;
19. esorta a tale riguardo la Commissione a riaprire il dibattito sul riconoscimento reciproco delle licenze per le comunicazioni satellitari all'interno dell'UE, quale opzione seria per ottimizzare le condizioni di sviluppo dei servizi transfrontalieri a banda larga e così favorire un uso efficace dello spettro in Europa;
20. ritiene che la politica di spettro radio comunitaria nei confronti dei paesi in via di sviluppo dovrebbe ispirarsi ai principi del buon governo; è inoltre dell'avviso che essa dovrebbe inoltre consentire che tali paesi sviluppino nuovi servizi e riservino lo spettro a usi di servizio pubblico;
21. ricorda che le modifiche della politica in materia di frequenze debbono essere definite a lungo termine, ciononostante ritiene che nelle norme sulla politica in materia di frequenze a livello comunitario debba essere inserita una clausola che ne preveda la revisione dopo cinque anni;
22. sottolinea che questo Parlamento, l'unica istituzione democraticamente eletta della Comunità, devono essere riconosciuti, anche nell'esercizio di competenze ordinarie, nel quadro della futura politica della Comunità in materia di frequenze, diritti di partecipazione di portata almeno corrispondente a quella del Consiglio;
23. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Comitato economico e sociale, al Comitato delle regioni e agli Stati membri.
-